



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



PROVINCIA
DI
POTENZA

PROVINCIA DI POTENZA
UFFICIO EDILIZIA E PATRIMONIO
Piazza Mario Pagano - 85100 Potenza

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Enrico Spera

FINANZIAMENTO: **P.N.R.R.** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole

INCARICO: Progettazione definitiva/esecutiva, compresa la relazione geologica e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione riguardante la **“Realizzazione della Palestra dell’istituto “Nitti-Da Vinci-Falcone” di Potenza** (Cod.edificio 0760630518) - CUP H35E22000120006



PROGETTO ESECUTIVO
(artt. 33-43 del d.P.R. 207/2010)

N° ELABORATO:		DESCRIZIONE ELABORATO:		SCALA:		
ARC.03		Relazione di verifica conformità ai vincoli DNSH				
PROGETTISTA INCARICATO:		<div><div>Società di ingegneria 3DLiFe srl Viale del Seminario maggiore 35 85100 Potenza P.Iva: 01654040763 email: ingegneria@3dlife.it</div><div></div><div><div>legale rappresentante Direttore Tecnico Ing. Lucio LISANTI legale rappresentante Ing. Lisanti lucio</div></div><div><div>3DLiFe srl Via Seminario Maggiore 35 85100 Potenza (PZ) P.Iva 01654040763 www.3dlife.it</div></div></div>				
STUDI GEOLOGICI:		<div>Geol. Massimo Coviello Via Bertazzoni, 13 – 85100 Potenza E-mail: m.coviello@tiscali.it P.E.C.: m.coviello@pec.it Mobile: +393477877783</div> <div>Geol. Massimo COVIELLO</div>				
IDRev	Set Trasmissione	Nome Modifica	Modificato da	Controllato da	Approvato da	Data
01	Consegna ESECUTIVO		AC	LL	LL	11/12/23

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO	6
3. VERIFICA DELLA CONFORMITÀ AI VINCOLI DNSH	8
3.1.MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	9
3.2.ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	9
3.3.USO SOSTENIBILE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE	11
3.4.ECONOMIA CIRCOLARE	12
3.5.PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	15
3.6.PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	17
4. CHECK LIST DI VERIFICA E CONTROLLO	18
4.1.SCHEDA DI VALUTAZIONE DNSH M4C1	18
4.2.CHECK LIST DI VERIFICA: SCHEDA 01 - COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI	22
5. CONCLUSIONI	22

1. PREMESSA

La Provincia di Potenza ha deciso di procedere all'affidamento dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio sede della PALESTRA annessa al plesso scolastico NITTI – DA VINCI – FALCONE ubicato presso il comune di POTENZA (PZ) (Cod.edificio 0760630518) - CUP H35E22000120006-CIG 9698772FD5

Nella progettazione si è tenuto conto di tutte le direttive e norme collegate all'attuazione degli strumenti finanziari nonché di CAM ed DNSH.

La presente è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C58/01".

Ai fini del regolamento RRF, il principio DNSH va interpretato ai sensi dell'articolo 17 del regolamento Tassonomia. Tale articolo definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia come segue:

- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;

- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Le misure del PNRR devono rispettare il principio di “non arrecare danno significativo all'ambiente” (Do No Significant Harm - DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021.

Il principio **Do No Significant Harm (DNSH)** prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia (PDF) riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei

cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento.

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati considerando i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

1. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
2. La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;
3. La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
4. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

1) Approccio semplificato

Adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde.

2) Analisi approfondita e condizioni da rispettare

Da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali. La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sarà opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente

prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH.

Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare nei SAL una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

Le Amministrazioni sono chiamate a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti nei principali atti programmatici e attuativi.

Per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH, è opportuno che le Amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi al principio DNSH inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e una realizzazione adeguata (elementi di verifica ex ante);
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target per il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli (elementi di verifica ex -post).

Per la redazione della **presente relazione** e la valutazione di conformità al principio di non arrecare danno significativo sono stati presi a riferimento i seguenti documenti:

- Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" (2021/C 58/01);
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali

condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

- GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH).

Si utilizzeranno, inoltre, per la presente relazione, le Schede Tecniche, distinte per settore di attività, che contengono le informazioni utili a consentire la verifica e il rispetto del principio di DNSH in relazione ai 6 obiettivi ambientali.

Tali schede tecniche sono accompagnate da altrettante Check List di controllo, che sintetizzano i controlli da effettuare per garantire il principio DNSH.

In particolare, il seguente intervento rientra nella Linea di investimento Missione 4 - Componente 1 - M4C1I1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" e M4C1I1.3 "Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola", per i quali da mappatura - matrice di correlazione tra gli investimenti e le schede - presente sulla *"GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd DNSH)"* richiede la redazione in **REGIME 1** (ovvero l'Investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici) della:

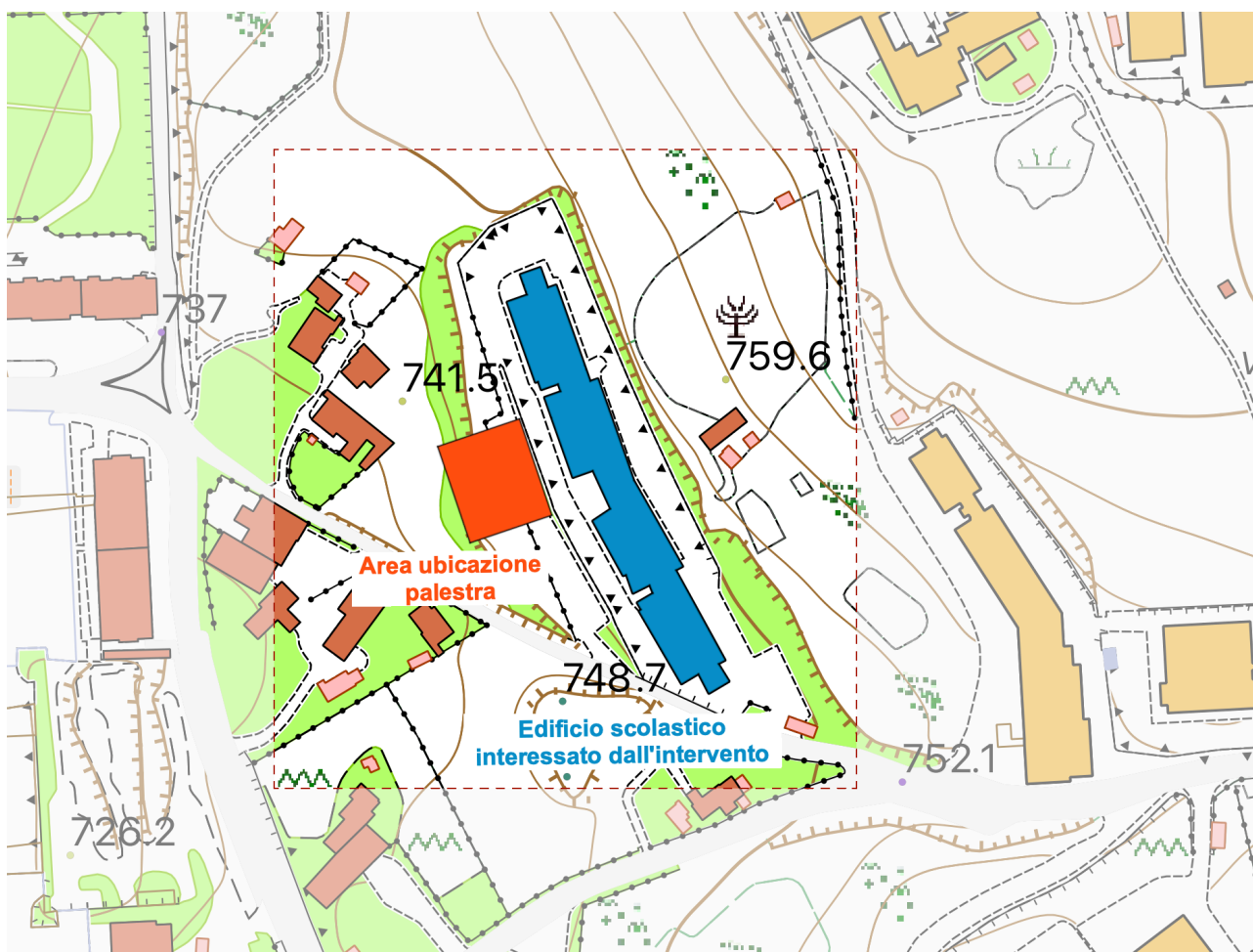
1. **Scheda 1- Costruzione di nuovi edifici**

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

La palestra in esame è prevista a servizio dell'Istituto d'Istruzione secondaria "Nitti-Falcone", sito in Via Anzio a Potenza, nel suolo avente destinazione urbanistica riservato alle scuole superiori, quindi compatibile con l'intervento da realizzare.

L'area scolastica è posta all'interno del centro abitato, in zona urbanizzata con buon livello di standard urbanistico di parcheggi e servita da un'ampia viabilità locale, che la pone in collegamento con la Via del Gallitello, strada strategica nella viabilità cittadina, in quanto consente il collegamento fra il capoluogo e uno sbocco autostradale.

Inclusa nei “suoli riservati all’armatura urbana” definiti dal Regolamento urbanistico della città, sull’area è ammessa, tra l’altro, la realizzazione di Servizi di quartiere, tra cui rientrano interventi per il verde sportivo quali gli impianti sportivi coperti e scoperti, nonché di Servizi d’interesse urbano e territoriale, tra cui è contemplata la realizzazione di scuole d’Istruzione superiore.



Inquadramento su aereofotogrammetrico

La collocazione della nuova palestra sarà posta nell’immediata adiacenza della scuola.
La normativa di riferimento, seguita per questa tipologia di struttura, è Il D.M. 18 dicembre 1975 “Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”, in particolare il punto 3.5. “Caratteristiche degli spazi per l’educazione fisica e sportiva e per il servizio sanitario”.

Il manufatto ad uso sportivo ha dimensioni in pianta pari a m 28 x m 33, destinati al piano terra a campo da gioco, spogliatoi per atleti/studenti e istruttori/insegnanti con i relativi servizi, un deposito attrezzi e un locale tecnico, e al piano primo a spalti per il pubblico con i relativi servizi e un deposito; ai due livelli si accede da ingressi separati per dividere l'accesso degli spettatori da quello degli atleti. Le caratteristiche e le dimensioni degli spazi della palestra sono tali da rispettare sia le normative riguardanti l'edilizia scolastica (di cui al D.M. 18 dicembre 1975) che le norme C.O.N.I. per l'Impiantistica Sportiva, approvate con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008.

Le dimensioni della nuova palestra saranno tali da consentire il tracciamento di spazi sportivi per la pratica del calcetto, della pallacanestro e della pallavolo, con pavimentazione in parquet.

3. VERIFICA DELLA CONFORMITÀ AI VINCOLI DNSH

Il Progettista opera nel rispetto dei principi guida estratti dalla “Guida operativa per il rispetto del principio non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, allegata alla già richiamata Circolare 33 del 13 ottobre 20223 ed alle relative “schede tecniche”.

In particolare, nel caso in oggetto che prevede la costruzione di un nuovo edificio si fa riferimento alla **scheda tecnica n.1**.

In riferimento a tale scheda tecnica, si specifica che il nuovo edificio e le relative pertinenze sono progettati e saranno costruiti per **ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni di carbonio**, durante tutto il ciclo di vita.

Per non compromettere il rispetto del principio DNSH, si specifica che l'intervento in oggetto **non rientra tra le seguenti tipologie di edificio non ammesse** ad uso produttivo o similare destinati a:

- estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste, non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

Si specifica inoltre che il Progettista ha prestato attenzione all'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici, all'utilizzo razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti di cantiere. Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati garantiranno il rispetto dei CAM vigenti".

3.1.MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Verifiche ex ante

- **Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica**

L'intervento consiste nella costruzione di una nuova palestra; pertanto ai fini del rispetto dell'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ricadendo l'intervento in Regime 1, l'edificio dev'essere progettato in modo da ottenere un **fabbisogno di energia primaria (EP_{gl, tot})** che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione **almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB - Nearly Zero-Energy Building)**.

Gli interventi sugli impianti termici e infissi che verranno eseguiti nella struttura e che hanno un impatto dal punto di vista termico sono stati valutati e dimensionati con la redazione della Legge 10/91 allegata al progetto esecutivo.

Inoltre l'edificio, va da sè, **non è adibito** all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Verifiche ex post

- **Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero;**
- **Asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EP_{gl,tot}) dell'edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building) .**

3.2.ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Verifiche ex ante

- **Redazione del report di analisi dell'adattabilità**

La costruzione di nuovi edifici deve essere realizzata in modo tale da non pregiudicare la salute dell'ambiente in ottica di cambiamenti climatici attuali o futuri. A tale scopo, risulta importante determinare quali possono essere i principali rischi fisici legati al clima e come possono essere influenzati dalle attività di ristrutturazione di un edificio.

La presente relazione si configura come "Report di analisi dell'adattabilità" così come previsto quale elemento di verifica ex ante dalla Scheda n.1.

I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati tra quelli elencati nella tabella di cui alla sezione II dell'appendice A del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021, che si riporta qui sotto:

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
CRONICI	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo

ACUTI	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Incendio incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza

Per giungere all'individuazione e identificazione dei rischi climatici fisici che pesano sull'attività in esame si è partiti dall'analisi dello stato di fatto del territorio sulla base delle informazioni fornite da piani regionali, provinciali e comunali. L'intervento non ricade in un'area a rischio idrogeologico ovvero idraulico. Lo stesso non è sottoposto a vincoli ambientali né paesaggistici. Nessuna implicazione con il clima è individuabile. per arrivare a dire che l'intervento non è soggetto a nessun pericolo legato al clima).

Verifiche ex post in fase di progettazione

- **Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata**

Come anticipato, è stata determinata una vulnerabilità bassa.

3.3.USO SOSTENIBILE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Verifiche ex ante

- **Impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto**

L'intervento dovrà garantire il risparmio idrico delle utenze tramite rispetto dei relativi CAM e tramite l'utilizzo di specifica rubinetteria secondo **standard internazionali**:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica.

Si considerano inoltre i criteri indicati al par. 7.1 "Costruzione di nuovi edifici" del Regolamento delegato (UE) 2021/2139":

(3) **Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine**

Fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati, è attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente alle specifiche tecniche di cui all'appendice E del presente allegato:

- a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;
- b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;
- c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;
- d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.

Per evitare l'impatto del cantiere, l'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice B del presente allegato.

Verifiche ex post

• **Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate**

L'appaltatore sarà tenuto a consegnare alla Committenza tutte le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

3.4.ECONOMIA CIRCOLARE

Verifiche ex ante

• **Redazione del piano di gestione dei rifiuti**

Il requisito da dimostrare è che **almeno il 70% in peso dei rifiuti** non pericolosi prodotti in cantiere **sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero** di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, così come indicato nell'estratto del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 riportato a seguire:

(4) Transizione verso un'economia circolare

Almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione ⁽²⁸⁷⁾. I gestori limitano la produzione di rifiuti nei processi di costruzione e demolizione, conformemente al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e utilizzando la demolizione selettiva onde consentire la rimozione e il trattamento sicuro delle sostanze pericolose e facilitare il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità tramite la rimozione selettiva dei materiali, avvalendosi dei sistemi di cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione disponibili.

I progetti degli edifici e le tecniche di costruzione sostengono la circolarità e in particolare dimostrano, con riferimento alla norma ISO 20887 ⁽²⁸⁸⁾ o ad altre norme per la valutazione del disassemblabilità o adattabilità degli edifici, come essi siano progettati per essere più efficienti dal punto di vista delle risorse, adattabili, flessibili e smantellabili per consentire il riutilizzo e il riciclaggio.

Il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 23 Giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi (GU Serie Generale n. 183 del 06/08/2022" relativamente al Disassemblaggio e fine vita prevede che: "Il progetto relativo a edifici di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e ristrutturazione edilizia, prevede che almeno il 70% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati nel progetto, esclusi gli impianti, sia sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione) per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero."

La gestione dei rifiuti è disciplinata dal **D.lgs. 152/2006 s.m.i.** I rifiuti devono essere raccolti e smaltiti senza pericolo per la salute umana e senza usare metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare devono essere usate tutte le precauzioni possibili per non compromettere l'acqua, l'aria, il suolo, la flora, la fauna ed il paesaggio.

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, ecc. sono previste le seguenti **azioni a tutela del suolo**:

- tutti i rifiuti prodotti saranno selezionati e conferiti nelle apposite **discariche autorizzate** quando non sia possibile avviarli al recupero;
- le aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti saranno opportunamente **impermeabilizzate** e le acque di dilavamento saranno **depurate** prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17.XX.XX;
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,) aventi codici CER 15.XX.XX;
- terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione.

Per tutte le esigenze igieniche degli addetti di cantiere, sarà necessario allestire appositi locali igienici (possibilmente WC chimici prefabbricati, in alternativa sarà necessario prevedere un impianto di depurazione autonomo od un allaccio alla rete fognaria).

*L'impresa che gestirà il cantiere dovrà farsi carico dello stoccaggio e della gestione dei rifiuti mediante organizzazione di un **deposito temporaneo dei rifiuti** nel luogo di produzione con le seguenti modalità:*

- ***I rifiuti urbani o assimilabili** verranno raccolti e posti in appositi contenitori in attesa della raccolta a cura del Comune, senza obbligo di registro di carico/scarico;*
- ***I rifiuti speciali solidi o liquidi** verranno stoccati in appositi contenitori e smaltiti da ditta autorizzata (con obbligo di inviare copia del formulario di identificazione del rifiuto entro 3 gg).*
- **Redazione del piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti**

Per quanto riguarda le demolizioni, sarà prescritta all'Impresa la **bagnatura periodica** delle stesse prima di ogni intervento al fine di prevenire la formazione di polveri. Gli interventi saranno eseguiti con tecniche di **demolizione selettiva** che prevedono la raccolta ed il recupero delle diverse tipologie di materiali.

I materiali provenienti dalle demolizioni edili saranno condotti ad impianti di recupero nella quota minima del 70% rispetto al loro peso totale (Operazioni di recupero [R] ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

I restanti materiali, per una quota massima del 30%, comprendente inerti e rifiuti speciali non pericolosi (tra i quali i materiali di cantiere e gli imballaggi), saranno condotti a idoneo trattamento.

Verifiche ex post

- **Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"**

Per approfondimenti vedasi anche il documento *"Relazione sui CAM"*.

3.5.PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere.

Per i **materiali in ingresso** non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al *Authorization List* presente nel regolamento REACH.

Per la **gestione ambientale del cantiere**, saranno rispettati i requisiti ambientali del cantiere, come previsto dai CAM.

Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri "prestazioni ambientali del cantiere" (2.6.1) e "specifiche tecniche per i prodotti da costruzione" (2.5) descritte all'interno dei CAM approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

Il rispetto di tali criteri e le caratteristiche dei materiali sono puntualmente indicati nella *Relazione sui CAM*.

Verifiche generali ed ex ante

- **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**

Si rimanda, come anticipato, alla Relazione sui CAM per visionare le specifiche tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

- **Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali**

L'intervento **non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e pertanto per l'intervento in oggetto **non è previsto un Piano Ambientale di Cantierizzazione** secondo le normative regionali.

Per la cantierizzazione dell'opera si rimanda comunque agli elaborati di *PSC* e *Layout di cantiere*.

Si rileva inoltre quanto segue:

- **i materiali in ingresso** saranno approvvigionati attraverso la viabilità urbana, attraverso mezzi di adeguate prestazioni (Euro 5 e 6), su percorsi puliti e pavimentati, giungendo in bancali al luogo di conferimento al cantiere;
- al fine di ridurre gli impatti derivanti dai trasporti correlati all'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere, verranno individuate con l'appaltatore i **percorsi più opportuni e brevi**.

Pertanto si ritiene che la gestione di tali aspetti non richieda la redazione di un Piano Ambientale di Cantierizzazione se non per quanto detto nel paragrafo precedente in merito allo smaltimento dei prodotti delle lavorazioni e degli imballaggi dei materiali.

- **Limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali**

Come anticipato, per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al *Authorization List* presente all'Art. 57 del Regolamento CE 1907/2006, REACH.

Le **caratteristiche dei materiali** riportate nel Regolamento sono puntualmente indicate nella *Relazione sui CAM*.

- **Valutazione del rischio Radon**

Per quanto riguarda il rischio Radon, dal *Rapporto sulla radioattività ambientale in Basilicata anno 2018 pubblicato da Arpa Basilicata*, in cui è stato presentato l'aggiornamento dei livelli di concentrazione **Radon indoor negli edifici (prevalentemente scolastici) della regione Basilicata**, si desume che per il territorio di Potenza non si rilevano concentrazioni superiori ai 500 Bq/mc.

3.6.PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Verifiche ex ante

• Localizzazione dell'opera

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, si sottolinea che l'edificio in oggetto non sarà costruito all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4 e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
- terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN (IUCN European Red List of Threatened Species);
- **Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego.**
Considerando che la copertura della nuova Palestra sarà in legno, si garantisce che almeno l'80% del legno vergine utilizzato è certificato FSC/PEFC o certificazione equivalente.
Gli elementi in legno a cui si fa riferimento sono:
 - Elementi portanti verticali a sezione rettangolare di legno massello o lamellare, con superfici in vista piallate, di sezione adeguata (...) abete e pino giuntato;
 - Elementi portanti orizzontali a sezione rettangolare di legno massello o lamellare (...) abete e pino giuntato;
 - Elementi di irrigidimento a sezione rettangolare di legno massello o lamellare (...) abete e pino giuntato;

- **PANNELLIX-LAM-QUALITÀ NON A VISTA** - pannelli strutturali in legno multistrato, in tavole di legno di abete incollate a strati incrociati.

Verifiche ex post

- **Presentazione certificazioni FSC/PEFC o equivalenti per il legno vergine;**
- **Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo) ;**
- **Azioni mitigative previste dalla VInCA, se pertinente.**

4. CHECK LIST DI VERIFICA E CONTROLLO

Una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata in apposite check list allegate alla Circolare n. 32 del 30/12/2021.

Ciascuna Scheda (riferita a una tipologia di investimento) è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check list, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate **tre risposte possibili (si/no/n.a.)**, con un campo note per riportare osservazioni e spiegazioni più esaustive.

Si riportano a seguire le **Check Lists** redatte:

Scheda di valutazione DNSH M4C1 (Allegato 1 - Costruzione di edifici)

Check list di verifica: Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici.

4.1.SCHEDA DI VALUTAZIONE DNSH M4C1

Di seguito si riporta la **Tabella A**, tratta dalla Parte 1 della Lista di controllo DNSH esemplificativa per la valutazione DNSH, ai sensi del Regolamento Delegato EU C(2021) 2800 finale del 4/06/21, secondo la metodologia semplificata descritta all'Allegato I del documento *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C 58/01)”*.

Indicare quali tra gli obiettivi ambientali che seguono richiedono una valutazione di fondo DNSH	SI	NO	Indicare la motivazione per cui non si ritiene necessaria una valutazione di fondo se è stata apposta una X nella colonna NO. Se invece è stata apposta una X nella colonna SI procedere alla compilazione della Tabella B
--	----	----	---

Mitigazione dei cambiamenti climatici		X	La misura «contribuisce in modo sostanziale» al raggiungimento dell'obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento Tassonomia, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo. L'intervento prevede infatti l'attuazione di misure per il miglioramento dell'efficienza energetica. Gli interventi che verranno eseguiti nella struttura e che hanno un impatto dal punto di vista termico sono stati valutati e dimensionati con la redazione della Legge 10/91 allegata al progetto.
Adattamento ai cambiamenti climatici		X	La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale relativo agli effetti diretti e primari indiretti della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine		X	La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH. Saranno comunque rispettati i Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" per
Economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	X		
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo		X	La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale relativo agli effetti diretti e primari indiretti della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente. L'intervento comprende azioni che garantiscono l'efficientamento energetico (per es. pannelli fotovoltaici), i materiali impiegati saranno rispondenti ai CAM e non conterranno amianto o altre sostanze nocive, sono previste tutte le azioni necessarie per ridurre le emissioni sonore, di polveri ed inquinanti durante l'esecuzione dei lavori.
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi		X	La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo. L'intervento riguarda la costruzione di un nuovo edificio, senza alterazioni dello stato ambientale e degli habitat. Non sono previsti effetti indiretti agli ecosistemi forestali in quanto in merito alla quantità di prodotti in legno utilizzati è garantita la provenienza da foreste gestite e certificate in modo

Di seguito si riporta la **Tabella B** della lista di controllo DNSH.

Domande	Motivazione di fondo
Mitigazione dei cambiamenti climatici - Ci si attende che la misura comporti significative emissioni di gas a effetto serra?	

<p>Adattamento ai cambiamenti climatici - Ci si attende che la misura conduca a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi?</p>		
<p>Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine - Ci si attende che la misura nuoccia: (i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o (ii) al buono stato ecologico delle acque marine?</p>		
<p>Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti - Ci si attende che la misura: (i) comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o (ii) comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita; o (iii) causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare?</p>	<p>X</p>	<p>Non si prevede che la misura comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili, inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita o che causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare. Parte dei materiali utilizzabili ai fini costruttivi nello stesso sito di produzione, verranno accumulati presso le aree di cantiere, caratterizzati e poi riutilizzati in esclusione dal regime dei rifiuti ai sensi dell'art.185 del D.Lgs 152/06. I rifiuti prodotti nel cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008. La parte non riutilizzata in cantiere sarà destinata ad uno o più centri di recupero autorizzati.</p> <p>Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione, fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, il progetto prevede l'applicazione dei CAM di riferimento. Il provvedimento risponde ai criteri degli appalti pubblici verdi in conformità alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione il riuso e il riciclo dei materiali.</p> <p>La misura coprirà anche i costi per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo di aggregati riciclati, garantendo il rispetto dei livelli di prestazione ambientale previsti anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati.</p>

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento - Ci si attende che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi - Ci si attende che la misura: (i) nuoccia in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o (ii) nuoccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione?

4.2.CHECK LIST DI VERIFICA: SCHEDA 01 - COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (S/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴	No	
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	SI	Sono state adottate tutte le soluzioni per garantire il raggiungimento minimo dei requisiti di efficienza energetica.
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	No	Il progetto non è dotato di report ma si è presa visione della Comunicazione della Commissione n. 2021/C373/01 per gli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027"
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	Non applicabile	L'intervento ha un importo inferiore ai 10 milioni di Euro.
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.			
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	SI	Sono state previste tutte le misure richieste come specificato nella Relazione CAM
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	SI	Si sono specificate le modalità di gestione dei rifiuti e gli oneri a carico dell'Appaltatore fra cui la redazione di un Piano di gestione in fase di esecuzione. La redazione del Piano di gestione dei rifiuti definitivo sarà a carico dell'impresa esecutrice.
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	SI	Si sono previste tutte le misure come specificato nella Relazione CAM.
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	No	L'Appaltatore dovrà produrre tutte le schede tecniche dei materiali, degli apparati e delle componenti che intende impiegare. La DL ne verificherà la congruenza con le previsioni di progetto nel rispetto della Normativa vigente. Tale documentazione verrà allegata agli atti di fine lavori.
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?	No	L'area oggetto di intervento non è indicata fra quelle potenzialmente sensibili sotto questo profilo. Le rocce e terre di scavo verranno gestite come da Normativa vigente previo analisi di caratterizzazione che verrà allegata agli atti di fine lavori.
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	SI	Il legname e semilavorati a base di legno sono stati previsti integralmente marcati come da protocolli FSC/PEFC. L'Appaltatore dovrà produrre tali certificazioni, verificate dal DL e allegare agli atti di fine lavori.
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	SI	L'area oggetto di intervento è idoneamente classificata nello strumento urbanistico vigente con destinazione congruente alle finalità del progetto
	11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	L'area oggetto di intervento non rientra fra quelle classificate come sensibili.
	12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	L'area oggetto di intervento non rientra fra i siti della Rete Natura 2000
	13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	L'area oggetto di intervento non fa parte di aree naturali protette

5. CONCLUSIONI

In considerazione di quanto esposto è possibile affermare che:

- L'intervento non apporta significative emissioni di gas serra;
- L'intervento non determina un maggiore impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

- L'intervento non è dannoso per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini)) e non determina il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- L'intervento non determina significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, non porta ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento e non causa danni ambientali significativi a lungo termine;
- L'intervento non determina un aumento delle emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo;
- L'intervento non è dannoso per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione.

Il progetto è redatto in piena conformità ai Criteri Ambientali Minimi e la sua realizzazione produce effetti positivi e migliorativi sull'ambiente in generale e sul clima in particolare.